

Quindicinale siciliano del libero pensiero

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi comunica vive, chi si isola muore.

Autentico volontariato dell'informazione e della comunicazione

29° anno, n. 13
14 AGOSTO 2010

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
tel. 0921 440494 - 329 8355116
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

Abbonamento annuale
Italia € 30,00 - Estero € 50,00
Versamento c.c.p. 11142908
Bonifico: codice IBAN
IT53 R076010460000011142908

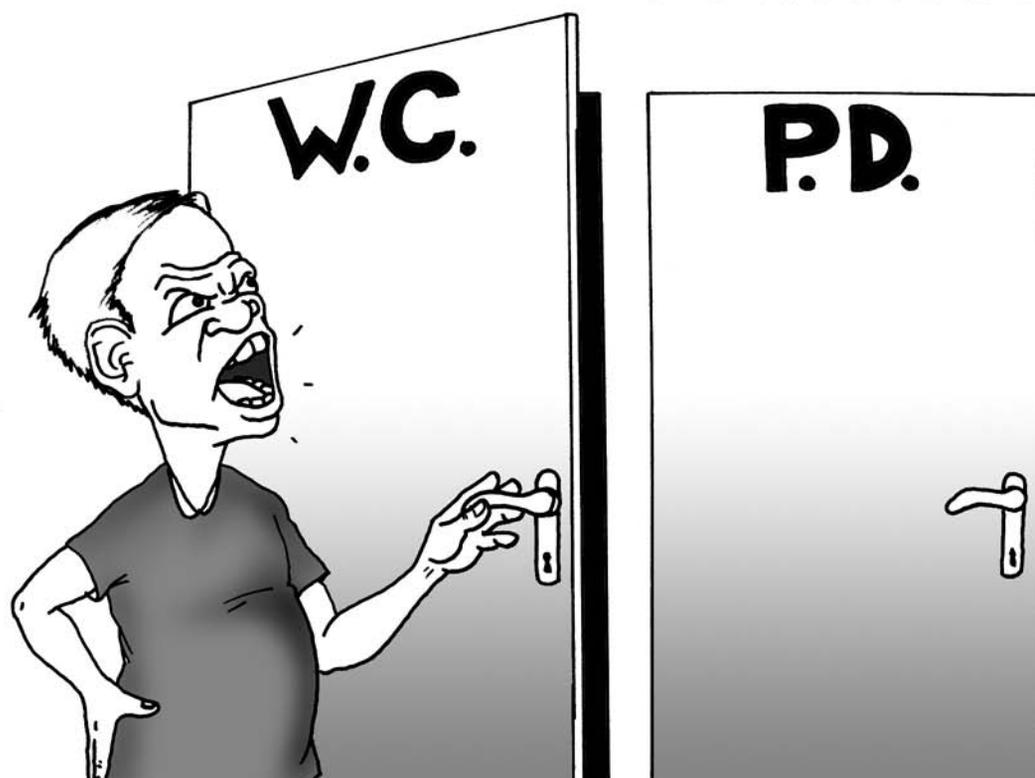
P.I. Spedizione in A.P. - 45%
art. 2 comma 20/B Legge
662/96 D.C.B. Sicilia 2004
Autorizzazione del Tribunale di
Termini I. n. 2 dell'11/8/1982

Le "fatiche" della politica

- **DEMOCRATICI BISOGNI** -

POSSIBILE CHE SIATE
CHIUSI LÌ DENTRO
DA DUE ANNI?

CHE VUOL FARCI...
...CONTINUI SFORZI
E SCARSI RISULTATI!



P. No 10

Solleticare... per sollecitare

l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!

La nostra guida è la coscienza; la nostra palestra è la strada; il nostro strumento è la parola.

Il fondo è stato traforato e superato: tana, liberi tutti!

di Paolo Farinella, prete



Ciò che è impossibile da credere, di solito accade di corsa e se di mezzo c'è il PD, anzi il «PDL-meno-elle», come argutamente lo definisce Marco Travaglio, accade alla velocità della luce. Tutte le volte che si sarebbe potuto scaraventare giù dalla finestra Berlusconi e la sua indecente maggioranza, il PD giocava a nascondino o si dilaniava al suo interno perché non può stare senza farsi del male da solo. Appartiene alla congregazione dei flagellanti. È inutile, non farsi male è contro la sua natura. Si accende per auto-combustione e si spegne per auto-vocazione al fine di non turbare i sogni e le serate romane di Berlusconi. Gli corre in soccorso, lo aiuta da vero Cireneo che porta la croce, mentre quello canta e balla sul letto di Putin con contorno di prostitute e vergini (si fa per dire) promosse al Parlamento o ad incarichi presidenziali non importa di che.

Ora l'ultima nefandezza. Poteva essere l'occasione per il PD di alzare il vessillo dell'etica e raccogliere i frutti della battaglia d'autunno che non sarà indolore, e invece lo vediamo votare in parlamento per l'Udc Michele Vietti con la prospettiva che sia vice presidente del CSM. Disse il PD: «Sia Vietti vice presidente». E così fu. E fu sera e fu mattina, ultimo giorno per il «Pdl-meno-elle». Vietti è stato eletto vicepresidente con 24 voti su 26, insomma anche l'angelo custode di Bersani ha votato per lui, stile bulgaro, anche i magistrati, e forse anche Vietti stesso. Il 1 agosto 2010 resterà nella sto-

ria come il giorno della nefandezza istituzionale. Berlusconi ringrazia e manda i suoi saluti.

Vietti Michele, in quota Udc, è quello che ha giustificato la legge voluta da Berlusconi per eliminare il falso in bilancio, venendo così in soccorso delle organizzazioni criminali, dei ladri e a danno delle vittime dei crack, Parmalat, ecc. ecc. Vietti e il suo sodale e protettore Casini, per cinque anni hanno sostenuto, approvato, sottoscritto tutte le nefandezze volute e imposte da Berlusconi. Costoro pur di salvare Totò Cuffaro dal carcere per associazione mafiosa lo hanno fatto eleggere al Senato dove vive e prospera con i suoi «compari». Capisco che la politica è l'arte del compromesso, ma c'è un livello che non può essere sorpassato, pena la distruzione interiore personale e il degrado della politica. No, la politica non è l'arte del compromesso, ma l'arte della convergenza possibile. Il compromesso ammette tutto, anche il nefando, la convergenza possibile lavora sugli spalti degli ideali, della qualità e della dignità. Il compromesso svende e compra, la convergenza propone, accetta o rifiuta.

Non posso più tollerare l'inesistenza di un partito vuoto, seduto sul nulla ad aspettare il niente, mentre D'Alema decide come pettinarsi il baffo e in quale direzione inamidarlo. Se il PD, accozzaglia senza passato, conventicola senza presente, con un radioso futuro di vacuità, decide così di morire sugli spalti della vergogna Udc, faccia pure. Senza di me. Da ora

3

“Compagni e amici” in cerca della bussola

Il PD delle Madonie a Castelbuono

- ENTRATE PERICOLOSE -

DUNQUE...SE UNA VOLTA ENTRATI
DESIDERIAMO NON USCIRE,
NON BISOGNA MAI SVOLTARE
A SINISTRA!

SE INVECE PREFERIAMO
LA DESTRA, RESTIAMO
PER SEMPRE QUI DENTRO.
SIAMO FOITUTI
COMUNQUE, AMICO!!!



Divergenti...



di speciale che ha ereditato la politica di due generazioni, che porta lo stesso nome del nonno parlamentare democristiano del dopoguerra e il quale fu protagonista della politica mafiosa che il compianto scrittore Michele Pantaleone combatté con le sue denunce. È intervenuto anche l'ex democristiano Bartolo Fazio da Geraci Siculo che non disdegna l'appellativo di senatore, seppure abbia rivestito tale carica solo per un biennio. È un politico molto ambiguo e scaltro che sa riemergere tra le acque non sempre limpide del potere.

L'idea di promuovere i rappresentanti del PD comprensoriale è venuta alla Sezione di Castelbuono (attualmente guidata dal buon Domenico Prisinzano) al fine di sviluppare un dibattito che contribuisse a far riprendere la bussola, l'orientamento del partito. Apprezziamo le intenzioni degli esponenti locali, posto che tra queste montagne, dove i collegamenti viari vanno pure franando, si riesca ad individuare la “strada” per una buona politica ed eventualmente chi voglia davvero mantenerla, considerati gli sforzi negli ultimi anni andati a vuoto.

L'intervento di apertura del sindaco di Castelbuono, Mario Cicero, è stato quello che ci è piaciuto di più per la semplicità e la spontaneità che non nascondono l'autocritica. Da sindaco che vive il territorio dell'ente locale che amministra, a differenza delle alte sfere affaccendate esclusivamente su tat-

ticismi ed equilibrismi nel palazzo di governo, ha individuato, almeno progettualmente, il punto di forza su cui far leva, rappresentato dalle risorse locali. Ma attorno a lui poche persone brillano per concretezza e generosità disinteressate. Ci chiediamo: non si vuole costruire una valida rimonta giovanile in politica o questa non trova supporto e spazio quando è critica nei confronti dell'operato degli adulti? Gli anni che verranno forse daranno una risposta al nostro interrogativo.

Intanto la passerella di giorno 7 è finita a spaghetata, i deputati Cracolici e Mattarella, quel giorno poco onorevoli, dopo il loro intervento-fotocopia, sono andati via senza aspettare la fine dell'incontro, senza ascoltare la base, il territorio. Ci penserà il segretario regionale a riferire? E tra loro parlano? E di cosa parlano? Di Berlusconi e di Lombardo? Ancora a questi argomenti sono fermi? E quale progetto portano avanti? E dove sono il carisma politico e la credibilità? E l'entusiasmo e la coerenza? Senza questi elementi come si fa a trovare capacità di coinvolgimento della gente? Così il pubblico, via via, è andato defilandosi fino a lasciare seduti quattro gatti. Col buio il segretario ha tirato le somme del nulla. Poi, si è affidato agli spaghetti.

Ignazio Maiorana

Cari politici, non fate finta di esistere!

Recentemente il segretario del PD siciliano Giuseppe Lupo ha riferito di una montagna di soldi comunitari da poter utilizzare per questa nostra terra. Era a Castelbuono quando lo ha detto, il cui sindaco, nel corso di un convegno tenutosi quest'estate, ha spiegato cosa bloccherebbe l'utilizzo del denaro europeo. L'iter burocratico di un progetto con i soldi comunitari è talmente lungo che tra il costo iniziale e quello finale dell'obiettivo prefissato si creerebbe una crepa economica talmente larga che un comune, una volta avviato un progetto, non potrebbe sostenerla.

Piuttosto che tergiversare sulle sue anacronistiche contraddizioni, il PD dovrebbe sanare la falla. Dove sono i professionisti specializzati sul regolamento europeo che tolgono su questo settore le rogne agli amministratori locali? Se non si vogliono sentire gli storici ritornelli isolani bisogna pur bloccare la musica!

M. A. P.

Idea per una svolta: puntiamo sulla qualità!

Le ideologie hanno fallito il loro compito e alla politica si accede per tornaconto personale. I riferimenti istituzionali non garantiscono correttezza e il loro valore sta crollando per lasciare posto alle miserie umane. I partiti, la scuola, la giustizia, la burocrazia cadono continuamente nella degenerazione, non costituiscono più l'elevato modello da seguire. Non possiamo affermare che sia troppo tardi perché le istituzioni possano riprendere la strada giusta, ma è urgente provvedere.

L'idea di dar vita ad un'aggregazione etico-politica, che abbia come punto di riferimento la qualità dei suoi componenti e delle loro azioni, l'ho tirata fuori in pubblico, durante un incontro organizzato a Castelbuono il 18 luglio scorso dalla Scuola di formazione etico-politica "Giovanni Falcone", diretta dal filosofo e scrittore Augusto Cavadi. Al termine, qualcuno in sala mi ha esortato: "Dai! Facciamola nascere un'aggregazione di persone di qualità!". Perché no? Qualità a 360°, in tutto ciò che produciamo! Chi si trova su questa linea lo faccia sapere. Per cominciare raccogliamo la disponibilità di una diecina persone! E se simili aggregazioni già esistono, coinvolgiamole, facciamole convergere su un disegno di rinascita collettiva nel territorio.

In tutti i settori della vita, i cittadini, se vogliono, possono dar luogo ad una svolta per se stessi e per i propri figli a cui stiamo lasciando un terreno difficile e di poche speranze.

La mia personale convinzione è che la costituzione di una simile aggregazione e del relativo progetto di rinascita oggi debba muovere da una parola chiave che sta bene ovunque, che funga da guida costante, da stimolo alla coerenza e alla meritocrazia. Attorno ad una sola parola possono convergere tutti: è la **Qualità**. Dobbiamo produrla o sceglierla nei beni materiali e nell'azione quotidiana, nella professione e nei comportamenti. Una aggregazione che tenga conto di questo impor-

- TIRANDO LE SOMME -

UN SASSO NON BLOCCA
L'AVANZARE DELLA MEDIOCRITÀ....



UN MURO SÌ!!



tante elemento ben distinguibile da chiunque, lentamente non può che avere successo, non può che tenere unite e operative persone votate alla crescita morale e al benessere, consapevolmente orgogliose di farlo. La parola **Qualità**, col suo nobile significato indurrà a dare e a richiedere il meglio, a selezionare per crescere nella cultura umana.

I componenti del gruppo promotore e coordinatore di una simile aggregazione dovranno possedere alcune qualità: per esempio, onestà, competenza e professionalità, buona volontà e generosità, uno sperimentato impegno di volontariato di interesse collettivo, la fedina penale pulita e la predisposizione al dialogo e all'impegno. Chi non è per la qualità sta dalla parte della mediocrità, della precarietà, della confusione e dell'imbroglione, nella migliore delle ipotesi dalla parte dell'ignavia.

Che ve ne pare di questa idea? Chi vuole trasformarla in azione? Fatevi sentire, l'Obiettivo vi darà una mano.

Ignazio Maiorana

2

Il fondo è stato traforato e superato

in poi nessuno m'importuni più con il PD, senza il PD et similia. Morire Udc è peggio che essere assassinati.

- Accuso il Pd & soci di non avere voluto fare la legge sul conflitto d'interesse.

- Accuso il Pd di avere tenuto in piedi Berlusconi per interessi interni.

- Accuso il Pd di non volere essere opposizione in Parlamento e nel Paese.

- Accuso il Pd di essere Pd e di farlo male perché milioni di uomini e donne si sono impegnati nelle primarie di Prodi e nella sua vittoria come in quelle di Veltroni, nonostante fosse Veltroni, e tutte le occasioni che un elettorato disgustato gli ha concesso a piene mani e con disperazione e che adesso restano amareggiati e sconfitti di fronte ad una dirigenza che non dirige nemmeno se stessa, ma solo i suoi interessi e i suoi giochi equilibrati senza respiro culturale ed etico per il bene della Nazione e del nostro popolo addor-

mentato e violentato dal virus berlusconista.

Il Paese tracolla, l'economia tracima nel debito pubblico, nessuno fa qualcosa, Berlusconi passa le serate a tramare contro la Repubblica tra cene e balere e il Pd cosa fa? Propone un «governo Tremonti». Siamo all'irrazionale e al paradossale: o Tremonti ha disastato l'Italia o non l'ha disastato; o è il ministro di Berlusconi o non lo è; o è il ministro strafottente e bugiardo che nega l'evidenza e vende la madre anche per un centesimo; o è lui o non è lui. Come fa san Bersani (o Bermalati) a farsi venire certe idee? Nessuno mi toglie dalla testa l'idea che Berlusconi paghi il suggeritore e anche loro perché a mettercela tutta, anche impegnandosi di buona volontà, non riuscirebbero ad avere questi colpi di genio da suicidi all'arma bianca. Ora vogliono anche proporre Tremonti come capo del governo. *Quos perdere vult, Deus demat*: Dio fa impazzire coloro che vuole per-

dere. Dio non si deve nemmeno scomodare: questi si perdono da soli anche quando sono in compagnia.

Accuso con veemenza il Pd di essere fuori di testa e come l'ho aiutato, difeso, sorretto con tutta l'anima, per amore del mio Paese, così ora lo ripudio e lo rinnego. Mai più un voto al PD. Mai più. Preferisco morire combattendo Berlusconi e la mafia che lo sorregge, i delinquenti che lo sostengono, i puttani che lo osannano, ma non posso accettare che un Udc viscido, compromesso, ripugnante e che per buon peso si appella ai «valori cattolici» diventi vice presidente del CSM. Moretti in Palombella rossa chiedeva a D'Alema di fare qualcosa di sinistra. Ora è accontentato: il Pd ha fatto qualcosa di sinistro. Irreversibilmente. Una irreversibilità che per me è anche l'inizio di un ripudio unilaterale e il

Satira in versi

Dato il traboccante potenziale umanitario, politico, culturale, artistico, eccetera eccetera, dell'innominato, ogni riferimento verbale a tale mastodontico personaggio deve, naturalmente, essere espresso con rispettosa eleganza: nulla di più elegante e raffinato del ricorso alla metrica dantesca, capace di elevarne a dignità poetica perfino la scorreggia.

Lo scorreggione

Nel mezzo del cammin di nostra vita, vagando, cerco e trovo la mia seggia di morbido velluto rivestita.

Il mio seder non sa se è trono o reggia e vi sprofonda giù, con tal piacere che in profondità un canto echeggia.

Le note si diffondono leggere, a cui si aggiunge un coro di mimose a ricordar fragranti primavere.

Io resto a ruminar geniali cose: per dar spessore e lustro al mio sedere non basta ch'esso sappia di mimose;

ne occorre la struttura rivedere, in quanto il divenir superpersone, con tanti *sghei*, dipende dal sedere.

È necessario, dunque, un seggiolone perché dall'alto di... natiche fiere discendano *dovizie* a profusione...

Magia d'un seggiolone con potere, oltre che stimolar la pennichella, di dare anima e corpo alle chimere.

La vita si fa dunque ancor più bella: con un sedere sì nobilitato lo *Scorreggione* non si piega a iella,

né al buonsenso ch'era già piegato, né ai dettami etici e morali contro le tentazioni del peccato.

Seduto sul fastoso seggiolone; ciò che tu pensi io faccia è secondario: se lo facessi, ahimé, sarei minchione.

Il mio è un gran lavoro immaginario, tal che al pensiero segue la *scorreggia*, che dà diritto allo straordinario.

Se scollo il mio sedere dalla *seggia*, constaterai che il mondo più non gira; se, invece, senti ancora una scorreggia, *u munnu sta furriannu... e bona sira!*

Vincenzo Carollo

principio di un nuovo fronte perché una cosa è certa: fino a tre giorni dopo la mia morte combatterò questa gente e questi sistemi con i quali non voglio avere nulla da spartire. Non accetto più il ricatto del male minore, non accetto più di essere usato e gettato ad uso e piacimento di «lor signori». Che vadano tutti a quel Vietti... e che ci restino! Una prece! *Requiem aeternam!*

Paolo Farinella



Per info e modulistica: www.telefonoblu.it
 TEL 091.27.33.403 - TEL 095.22.72.796
 TEL 199.44.33.78 - FAX 1782.228.788

Rubrica a cura dell'avv. Angela Maria Fasano

Smarrimento, ritardata consegna o danneggiamento del bagaglio... spina nel fianco delle Compagnie aeree

Siete pronti per le agognate vacanze? Non vedete l'ora di imbarcarvi sul volo che porterà a destinazione, verso la meta desiderata nel corso dei freddi ed interminabili mesi invernali, i vostri pallidi corpi? Bene cari consumatori, la rubrica di oggi cercherà di illustrare soluzioni rapide ed efficaci nel caso in cui il vostro meritato progetto di relax possa subire scomodi ed illegittimi intoppi.

Oggi, infatti, parleremo dei limiti e delle responsabilità delle compagnie aeree nel caso di smarrimento, danneggiamento o ritardata consegna del bagaglio consegnato al vettore per il trasporto nelle stive.

Cosa fare nel caso in cui il bagaglio registrato non viene riconsegnato al passeggero? A chi rivolgersi? Entro quale termine occorre avviare la procedura per il risarcimento? Queste, in sintesi, le numerose domande trasmesse dai lettori via mail. Il *vademecum* di oggi, pertanto, servirà come utile prontuario nel caso in cui la meritata vacanza si trasformi in un vero e proprio incubo.

In *primis*, all'arrivo a destinazione, in caso di mancata riconsegna o danneggiamento del bagaglio registrato (per il quale viene emesso il "talloncino di identificazione del bagaglio"), il passeggero dovrà compilare un rapporto di smarrimento o danneggiamento. Tale constatazione dovrà essere effettuata, prima di lasciare l'area riconsegna bagagli, presso gli uffici *Lost and Found* dell'aeroporto di arrivo, utilizzando gli appositi moduli PIR (*Property Irregularity Report*). Se entro 21 giorni dall'apertura del PIR non sono state ricevute notizie sul ritrovamento, il consumatore dovrà immediatamente e senza alcun indugio inviare R.A. all'Ufficio Relazioni Clientela e/o assistenza bagagli della compagnia aerea con la quale si è viaggiato, per l'avvio della pratica di risarcimento.

Fate molta attenzione, perchè in questa specifica fase dovete conservare tutta la documentazione necessaria per provare il danno subito. In tal senso, il consumatore diligente dovrà



scrupolosamente conservare:

- codice di prenotazione del volo;
- originale del PIR rilasciato dall'aeroporto;
- elenco del contenuto del bagaglio;
- originali degli scontrini e/o ricevute fiscali attestanti l'esborso di denaro per l'acquisto di beni di uso personale (acquisti effettuati per sopperire alla mancanza, causa smarrimento, del contenuto del bagaglio);
- originale del talloncino di identificazione del bagaglio.

Una volta raccolta e spedita tutta la documentazione, occorre attendere debita risposta dalla compagnia di riferimento. Per quanto riguarda i casi di smarrimento o danneggiamento o ritardata consegna del bagaglio, il passeggero avrà diritto ad un risarcimento fino a 1.000 D.P.S. (circa 1.164 euro), in caso di compagnie dell'Unione Europea che aderiscono alla Convenzione di Montreal, fino a 17 D.S.P. (circa 19 euro) per kg, in caso di compagnie aeree che aderiscono alla Convenzione di Varsavia, salvo che il passeggero abbia sottoscritto una assicurazione integrativa.

E se la compagnia, in modo del tutto illegittimo, non risponde alle vostre richieste? *No problem*, ci pensa il Giudice di Pace o il Tribunale, a seconda del valore della controversia.

In tali casi, entro il termine perentorio di un anno dalla trasmissione della richiesta di risarcimento, potrete adire il Giudice con ottimi successi. In tali specifiche ipotesi, invero, le compagnie aeree tendono a transigere. L'in-

timazione delle vie legali per il recupero forzoso di quanto di competenza spinge gli uffici legali delle compagnie aeree a definire transattivamente la questione. Il motivo è piuttosto semplice: nelle cause in cui è parte il consumatore, il Codice del Consumo ha stabilito come foro esclusivo quello di residenza della parte contraente debole (quindi, a titolo esemplificativo, se il consumatore ha la residenza nel Comune di Castelbuono sarà competente il Giudice di Pace di Cefalù).

In tal senso, anche se la compagnia aerea ha sede a Roma, dovrà essere convenuta nel foro in cui il consumatore ha la residenza o il domicilio (piccolo espediente per venire incontro al consumatore che, per diritto, è parte debole contrattuale).

Questo comporta delle spese legali non indifferenti per la compagnia - prime fra tutte quelle di domiciliatura - con l'inevitabile conseguenza che nel 70% dei casi la stessa offrirà una cifra transattivamente per definire bonariamente la questione.

State molto attenti, pertanto, e tenete gli occhi ben aperti! Contro l'inadempimento contrattuale dei vettori aerei vi sono soluzioni rapide ed economiche.

In ultimo, un piccolo monito. Non prenotate mai voli con compagnie aeree che presentano sedi legali all'estero (ad esempio Transavia). Questo tema, già trattato nel caso di ritardo aereo, è piuttosto delicato.

Se la compagnia aerea ha sede all'estero, invero, le modalità di risarcimento saranno più complicate e dispendiose per il consumatore... se non impossibili. State all'erta, pertanto, e nel caso in cui avete dubbi sulla sede legale, potrete agevolmente sciorinare gli stessi collegandovi al sito di Infoimprese.

Cosa dirvi in conclusione? Durante le vacanze occhi spalancati e diritti preservati. Ricordate sempre che il consumatore consapevole e informato è il peggior nemico delle ingiustizie in agguato.

Modalità di adesione attività petitoria avverso Consorzio autostrade

Apprendiamo che il Consorzio autostrade ha in questi giorni abbassato il pedaggio riportandolo alla tariffa precedente (da 2,20 a 1,80 nella tratta Castelbuono-Buonfornello). Questo in seguito al ricorso presentato al Tar Lazio dal CODACONS. Permangono, ovviamente, le responsabilità per i disservizi stradali per cui continueremo a batterci.

Chi volesse aderire alla raccolta di firme volte a chiedere ora l'eliminazione delle pericolose condizioni permanenti sulla tratta autostrale Castelbuono-Buonfornello, può recarsi presso i seguenti punti aperti: Farmacia dott. Mario Mitra; Municipio di Castelbuono. a Castelbuono possono trasmettere via e-mail copia del documento di riconoscimento in formato PDF, indicando semplicemente i propri dati anagrafici debitamente sottoscritti con data e firma, al seguente indirizzo: angela_fasano@yahoo.it.

Piccola rassegna giurisprudenziale

1. Corte di Cassazione - Sentenza n° 27284 - 16 luglio 2010

Manifesti di protesta sventolati dalle tifoserie avversarie durante incontri calcistici? Non è reato, in quanto trattasi di libera manifestazione del pensiero.

2. Corte di Cassazione - Sentenza n° 27367 - 16 luglio 2010

Un solo bagnino per assistere i bagnanti può non essere sufficiente per evitare la condanna penale in caso di incidente. Specie se si tratta di una piscina di grandi dimensioni. Se si verifica un incidente infatti, in assenza del secondo assistente bagnante, il gestore del centro sportivo potrà finire sotto processo.

I cantieri per la pace

Pensare globalmente e agire localmente Il cambiamento del mondo è ancora possibile

di M.
Angela
Pupillo

Nella cornice del bosco madonita di località Monticelli, a Castelbuono, il 20 e il 22 luglio scorso, e presso il monastero di S. Venera, il 21 luglio, nell'ambito della quinta edizione del percorso "Cittadini del villaggio globale, cantiere di educazione alla pace e alla mondialità", sono stati affrontati temi che, oramai

da qualche anno, mirano a spostare la riflessione comune sull'oggettività dei problemi del mondo, di cui è stato ed è causa l'egoistico agire umano. Religione e politica, comunità internazionale, disuguaglianze, guerre, immigrazione, strade per creare occupazione rispettando l'ambiente i cardini di discussione,

con la seguente conclusione: bisogna innanzitutto cambiare mentalità per acquisire la consapevolezza che dirottare il destino del mondo, già votato alla distruzione passa da decisioni precise, prese localmente ma applicate da tutti.

Gli incontri sono stati organizzati da Vito Restivo, respon-

sabile della sezione LVIA di Palermo, associazione di solidarietà e cooperazione internazionale che incentra il suo operato volontario per portare l'acqua in Africa.

Di seguito le riflessioni che abbiamo ritenuto più significative dei compositi interventi dei relatori.

La ricchezza alimentata dalla povertà

Il mondo è fondamentalmente ingiusto. Di fatto il modello di sviluppo di Paesi come l'Italia crea morte in Africa. Quando, nel 2000, la comunità internazionale (190 capi di governo) lanciò gli obiettivi del nuovo millennio, consistenti nella riduzione del 50% delle popolazioni prive del diritto all'acqua potabile e al cibo, le parole non furono seguite dalle azioni perché i fondi sufficienti non sono stati messi a disposizione e l'Italia non ha fatto eccezione. Lì stanno cercando di sopperire le ONG, organizzazioni non governative che fanno cooperazione. «Le ONG servono a iniziare processi di sviluppo – dice Vito Restivo – ma la loro esistenza è sintomo di un grave malessere. Se non fosse iniziata la corsa allo sfruttamento delle materie prime dei Paesi africani non ci sarebbe bisogno di organizzazioni non governative». Lo sfruttamento produce infatti la ricchezza di chi si appropria delle materie prime degli altri, ma giusto nei Paesi con questo aggravio morale sono nate le ONG.

«Il nostro sistema economico e politico crea povertà già a casa nostra», ha affermato a Monticelli Gianfranco Cattai (foto a destra), presidente della Focsiv (federazione organismi cristiani servizi internazionali volontari) ed in passato direttore della LVIA. Secondo questo ex architetto che, sta trascorrendo parte della sua vita in Africa, bisogna aprire gli occhi e decidere di dare una svolta definitiva alla propria vita per non alimentare la privazione dei diritti primari di molti Paesi africani. Aprire gli occhi, un invito importante. Aprirli anche sull'economia alternativa ancora taciuta, fondata sulla cooperazione e non riconosciuta dall'economia ufficiale né dalla politica. Si chiama Terzo Settore. Vi gravitano soggetti di vario tipo il cui denominatore comune è la capacità di sviluppare offerte per rispondere alla domanda di servizi che lo Stato ed i privati non sono in grado di soddisfare.



La lotta per la coerenza

Politica e religione possono avere un progetto comune, o necessariamente devono seguire strade diverse nella relazione con la società alla quale si rivolgono? Questo l'input sul quale abbiamo ascoltato a lungo le interessanti e carismatiche argomentazioni di Don Paolo Farinella, 63 anni, prete nato a Villalba, in Sicilia, e figlio di contadini emigrati a Genova, di cui in passato abbiamo pubblicato le lettere di denuncia della politica e dei vertici della Chiesa italiani, la prima come nefando disservizio e i secondi come negazione dello spirito evangelico prestati all'ingiusto esercizio del potere. «Per la mia libertà di pensiero e di coscienza sono tenuto ai margini della Chiesa genovese da oltre 30 anni, segregato come un delinquente pericoloso. Ho sempre piegato le ginocchia per obbedienza ma non ho mai piegato la schiena», dice di sé don Paolo Farinella. A Genova ha dedicato la propria vita al sociale, occupandosi, fin dagli anni '80, di progetti occupazionali incentrati sull'integrazione di immigrati e soggetti affidati dal tribunale. In ultimo, ha fondato con dei laici un'associazione per fare microcredito a quelle famiglie che la crisi economica sta mettendo in seria difficoltà. Ha sempre lavorato con i minori e la devianza ed è l'unico prete italiano ad avere avuto la paternità legale di otto ragazzi. «Non accetto di non impicciarmi della società perché io, prete,

non sono fuori della storia! Sono un cittadino e ogni scelta fatta o non fatta è già politica. La politica in sé non è sporca, ma lo sono i politici. La politica è la forma migliore di poter servire ad un progetto di civiltà nel contesto con gli altri e se i migliori se ne stanno fuori si lascia spazio ai peggiori, che vanno a manovrare la cosa pubblica. Chi fa politica dovrebbe pure pagare perché l'onore di servire il proprio Paese è troppo grande... e per questo ai parlamentari dovrebbe rimanere solo lo stipendio del lavoro da cui provengono». A Don Farinella è stato proposto di entrare in politica. «L'avrei fatto – afferma – ma io voglio essere prete e per entrare in politica occorre la riduzione allo stato laicale con il permesso del vescovo. Il mio compito è però prepolitico, è aiutare gli altri a comprendere la politica come atto nobile di *Agape*, di amore a perdere, disinteressato», dunque nessun dubbio sul fatto che anche Gesù fosse un soggetto politico.

Don Farinella non usa mezzi termini nell'affermare che la religione può essere oppio e manipolare. «Io non posso salvare il mondo o l'Italia, ma devo almeno salvare la mia coscienza davanti alla quale Dio deve piegarsi, perché la coscienza individuale è più grande di Dio. La coscienza è la sede della comprensione, della capacità di leggere la realtà non per manipolarla ma per esplicitarla», dando forza con questo alla necessità che politica e religione non vadano per strade diverse e che il Vangelo non è un ricettario ma uno strumento. «Amo la Chiesa più di Dio perché Dio non so se c'è! È la Chiesa che mi dà la consapevolezza di essere dentro una famiglia non formale e di dover lavorare, e vi garantisco che se Dio non c'è... io gli caverò gli occhi». Quella Chiesa che ha tanto attaccato nelle sue istituzioni e che ha paura di chi pensa, poiché "le teste di legno" si tengono meglio sotto controllo. «Mia madre non voleva che diventassi prete perché mi sarei messo contro tutti ed aveva ragione», ha detto. Il primo ostacolo al pensiero lo ebbe da seminarista a Genova, dal cardinale Siri, amico di quel cardinale Ruffini che a Palermo negli anni '60 affermava che la mafia non esiste, e del cardinale Florit di Firenze, il duro oppositore di un altro prete contro corrente, don Lorenzo Milani. Di questo cardinale don Farinella ha chiesto le dimissioni, atto che gli è costato l'isolamento da parte della Chiesa.

Il suo pensiero passa anche sulla realtà della Sicilia: «Mio padre lavorava per le tasse, la cui riscossione il potere democristiano aveva appaltato ai fratelli Salvo, dei privati che rubavano. Mio padre andava a protestare ma era solo, non bisognava parlare. Questa era mafia». Oggi non rimanda al mittente la possibilità di tornare sull'isola, per quella lotta culturale di cui questa terra, dove il diritto è percepito come favore, ha bisogno.

Il segreto dell'equilibrio nell'integrazione

Augusto Cavadi, docente di filosofia, autore di testi sulla mafia e presidente della scuola di formazione politica Giovanni Falcone di Palermo, con i suoi 60 anni di esperienza laica, e nel corso della lunga conversazione con don Farinella ha affermato: «Ero convinto di poter convivere dentro la Chiesa e che essa potesse cambiare anche col mio contributo. Ho capito che la sua forza sta nel fatto che la gente non vuol essere cambiata, ma sodomizzata culturalmente. Oggi la mia prospettiva non è né anticattolica né acattolica, voglio solo compiere azioni produttive in un mondo in cui le tradizioni sapienziali, religiose e politiche, facciano un lavoro di autocritica sui loro fondamentalismi riscoprendo i loro punti di forza, che devono convergere in un mosaico. Un mosaico è bello perché le tessere sono di vario colore». Per Cavadi il futuro del-

I cantieri per la pace

l'umanità non è solo ebreo, cattolico, socialista o che dir si voglia, ma ecumenico. Solo con l'integrazione si può usufruire degli apporti costruttivi degli altri.

Programmazione territoriale, l'assunto da cui partire

«La terra è la madre calpestata», ha affermato Ignazio Maiorana, moderando il dibattito relativo alla creazione di nuova occupazione rispettando l'ambiente. «Vogliamo che la politica abbia idea del bene comune!», ha sottolineato Vito Restivo. E sul tema la linea programmatica è a nostro avviso ben chiara ed individuata, bisogna solo applicarla. Tant'è che a partire da un ente locale, qual è il comune di Castelbuono, il sindaco Mario Cicero continua a ribadire il concetto di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, dei prodotti biologici che non devono avere la pretesa di competere con la grande produzione, di riappropriarsi della cultura contadina dei nostri luoghi. I rifiuti a Castelbuono rientrano nella prospettiva: risorsa da riutilizzare attraverso la raccolta differenziata, attorno a cui da anni si è voluta consolidare la sensibilità individuale, intrecciandola anche ad una tradizione contadina, implicitamente rispettosa dell'ambiente, che è l'uso degli asini. In ultimo, lo sfondo sociale dell'azione, per l'impiego, nel servizio di raccolta porta a porta, di soggetti socialmente svantaggiati che da questa occupazione traggono reddito.

Ma come una rondine non fa primavera, un esempio territoriale non può salvare la regione Sicilia né lo Stato dal loro antiecológico andamento generale. Nessun governo sarà illuminato fintanto che punterà sulla crescita del Pil, che si fonda sullo scambio di merci attraverso il denaro, e non sui beni, cosa che rema contro la salute della terra. «Destra e sinistra, per quanto riguarda i partiti, sono due varianti dell'ideologia della Crescita che nessuno ha mai messo in discussione. Quindi urge una nuova politica». Ancora una volta questo concetto è stato ribadito dal fondatore del movimento per la Decrescita Felice in Italia, Maurizio Pallante, scrittore. Per ridurre i rifiuti, ad esempio, si deve capire che si deve ridurre la produzione di merci inutili. I sindaci che credono nella Decrescita e volessero praticarla concretamente dovrebbero, a suo avviso, rilasciare licenze edilizie solo per abitazioni il cui progetto assicura la riduzione del consumo di energia, quella riduzione che significherebbe mancata crescita del Pil. La novità del suo discorso ha riguardato la microgenerazione, la quale consiste nella generazione contemporanea di energia di movimento e calore da un motore, a partire da una combustione. Praticamente, il motore di un'automobile installato in un condominio al posto di un caldaia alimentata da gas, collegato ad un alternatore, farebbe produrre a questo energia elettrica utilizzabile dagli appartamenti. Contemporaneamente il calore prodotto dal motore verrebbe usato per il riscaldamento. Dunque il gas usato da un appartamento per il suo riscaldamento alimentarebbe un motore atto a produrre energia elettrica e calore per più appartamenti. Così come la Volkswagen ha deciso di costruire micro-

Sapore... di mamma

Allattare al seno oltre i primi mesi è sano ed ecologico

Negli ultimi anni il nostro giornale ha più volte richiamato l'attenzione su tutti quegli stili di vita pressoché dimenticati dalla nostra società, plagiata dal consumismo a tutti i costi, che incarnano sobrietà, equilibrio, rispetto dell'ambiente, e per questo in antitesi con la crescita del PIL. "DEP...iliamoci" abbiamo scritto in quelle occasioni, ognuno nel



Da sinistra: Mario Cicero, Giuseppe Lupo, Maurizio Pallante, Ignazio Maiorana, Giuseppe Norata e Vito Restivo



cogeneratori e dunque tecnologie che, creando occupazione, rispettano l'ambiente, anche la Sicilia potrebbe farlo a Termini Imerese, in sostituzione della Fiat. «La Decrescita va vista come mutamento di strada per fare una politica economica industriale che crea occupazione in attività che riducono l'impatto ambientale», ha concluso Pallante.

Il segretario regionale del PD, Giuseppe Lupo, sposa l'idea di cominciare a ragionare su come territorializzare lo sviluppo. Ha pure detto che per la Sicilia ci sono molti soldi da spendere con il piano di sviluppo rurale e che occorre programmare la spesa dei fondi strutturali, ammontanti a 13-14 miliardi di euro. «Vogliamo che il governo incontri le parti sociali, come PD vogliamo incontrare la gente». Il proposito è ottimo, ma vedremo la concretezza... Quanti hanno già detto queste cose che possono ancora essere ripetute perché non se n'è fatto nulla?

Infine alcune delle dure osservazioni provenienti dal pubblico quando si cerca di tutelare l'ambiente e seguire un certo stile di vita: l'assurdità della burocrazia per la realizzazione degli impianti fotovoltaici, la contraddizione sulla possibilità di attingere ai finanziamenti per progetti in quanto si deve già essere possessori di capitali, il successo dei produttori di sementi che stanno favorendo la scomparsa delle specie agricole autoctone.

Due chitarre per l'acqua

Non basteranno a cancellare il neo maligno dello sfruttamento in Africa il bellissimo concerto organizzato dalla LVIA la sera del 21 luglio nel chiostro di S. Francesco, offerto generosamente dal musicista agrigentino Francesco Buzzurro e artisticamente coadiuvato dall'americano Richard Smith, ed i circa 1800 € raccolti dal numeroso ed entusiasta pubblico presente. Il ritmo congiunto delle corde di due chitarre e il gesto della gente che ha donato contribuiranno alla realizzazione di un acquedotto in Tanzania che potrà dire acqua potabile e miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni di due località, ma dietro il neo c'è qualcosa di oscuro. C'è l'egoismo di alcuni popoli, come abbiamo detto per l'esistenza delle ONG, c'è la morte di chi avrebbe bisogno degli strumenti per non farsi ancora prevaricare. Su queste contraddizioni c'è ancora molto da apprendere.

M. Angela Pupillo

La decrescita felice

La decrescita è elogio della lentezza e della durata; rispetto del passato; consapevolezza che non c'è progresso senza conservazione; indifferenza alle mode e all'effimero; attingere al sapere della tradizione; non identificare il nuovo col meglio, il vecchio col sorpassato, il progresso con una sequenza di cesure, la conservazione con la chiusura mentale; non chiamare consumatori gli acquirenti, perché lo scopo dell'acquistare non è il consumo ma l'uso; distinguere la qualità dalla quantità; desiderare la gioia e non il divertimento; valorizzare la dimensione spirituale e affettiva; collaborare invece di competere; sostituire il fare finalizzato a fare sempre di più con un fare bene finalizzato alla contemplazione. La decrescita è la possibilità di realizzare un nuovo Rinascimento, che liberi le persone dal ruolo di strumenti della crescita economica e ri-collochere l'economia nel suo ruolo di gestione della casa comune a tutte le specie viventi in modo che tutti i suoi inquilini possano viverci al meglio.

Maurizio Pallante

La cittadina madonita si conferma regina del gusto siciliano

La IV edizione di *Castelbuono Paese Divino* è stata un vero successo. L'Associazione culturale Amici per Bacco, organizzatrice della manifestazione presieduta da Dario Guarcello, è riuscita a trasformare, con passione e perseveranza, una piccola realtà come Castelbuono nella capitale siciliana del gusto e del vino. Un'impresa unica nel suo genere poiché si tratta di una delle manifestazioni enogastronomiche più importanti della Sicilia. Il successo di pubblico e di approvazioni proietta *Castelbuono Paese Divino* nell'"Olimpo dell'Enogastronomia".

Gradevole la presenza dell'ospite d'onore Bruno Sganga, direttore editoriale di *Gusto italiano*, rivista culturale di enogastronomia, turismo e golf, collaboratore per tantissimi anni del grandissimo Luigi Veronelli con il quale ha girato il mondo, che ha intervistato e ripreso l'intero evento per il suo programma dal nome *La prova nel piatto* che andrà in onda su Sky il 4 settembre sui canali Telea, Tele a Sky 868 Telepiù.

L'evento è riuscito ad emozionare, dimostrando in questo una crescita esponenziale del tutto inaspettata. Ha preso il via il 2 agosto con il Gran Galà dell'Enogastronomia, che ha visto la presenza e la partecipazione di personalità di spicco del settore enogastronomico. Tra i premiati *Gusto Divino 2010* spiccano nomi di caratura internazionale e istituzioni del Vino e della buona cucina come l'ambasciatore del gusto Nino Panicola (presidenza ad honorem), Francesco Picone (migliore enoteca siciliana), Santi Planeta (uomo del vino), il presidente per antonomasia Giuseppe Carollo (carriera ristorativa), Nicola Fiasconaro (ambasciatore dei Sapori), lo chef Natale Giunta (cucina creativa), la produttrice Arianna Occhipinti (donna del vino), il regista Francesco Lama (vino e arte), il giornalista Fabrizio Carrera (premio giornalistico) e gli enologi Vincenzo Bambina e Nicola Centonze (miglior enologo).

Nella splendida location di piazza Margherita, la serata è poi proseguita con il concerto di Joe Castellano Super Blues Band (foto in basso). Quella che viene definita la più grossa



Rosario Mazzola (membro associazione "Amici per Bacco"), Tim Owens (Blues Band), Massimiliano Magni (resp. cantine), Matteo Turrisi (vicepresidente ass. APB), Roby Supersax Edwards (Blues Band, Dario Guarcello (presidente ass. APB).

formazione originale europea di Blues & Soul Music è stata protagonista di uno spettacolo indimenticabile, adrenalinico. Musica travolgente, ritmi intensi. E il pubblico naturalmente ha gradito molto.

La serata di degustazione è stata quella del 3 agosto, nella splendida cornice del chiostro di San Francesco, luogo molto suggestivo.

120 le aziende vinicole lungo le quattro arcate del chiostro, nei piccoli stand posizionati con cura. All'apertura in molti attendevano impazienti di entrare. È iniziato così il



Joe Castellano, il giornalista Carrera e l'assessore Cucco

Il regista Francesco Lama (a destra) premiato da Joe Castellano



laboratorio ANAG (associazione nazionale assaggiatori grappe), a cura del dottor Borzellieri, che è proseguito per quasi tutta la serata in una stanza preparata all'interno della struttura.

Il primo ospite a salire sul palco è stato l'artista Sasà Salvaggio (foto sopra) per ricevere dalle mani del sindaco di Castelbuono, Mario Cicero, il premio Gusto Divino 2010 come ambasciatore della sicilianità. Uno scambio di battute tra il comico siciliano e i suoi interlocutori ha fatto divertire i presenti. La gente

Lo show chef della prova del cuoco, Natale Giunta, intervistato da Bruno Sanga di SKY e di Gusto Italiano



accorsa alla manifestazione è stata a proprio agio, si è divertita.

Un convegno tenuto in prima serata da Nino Canicola sui temi enogastronomici ha visto la partecipazione di Gaetano Mineo, Pietro Messina, Nanni Cucchiara e Stefania Lena. È seguito un dibattito interessante e partecipato.

Evento centrale e attesissimo della kermesse è stata poi la

Marco Armano

7

prova di cucina alla lampada. Una gara condotta da tre allievi della scuola alberghiera e decisa da una giuria presente per l'occasione. Una rassegna particolare che ha incuriosito e, per certi versi, stupito tutti gli amanti della cucina. Anche la vista ha avuto il suo momento di gloria. Merito della spettacolare dimostrazione artistica di Francesco Baio, Raffaele Giacalone e Dimitri (foto sotto) che si sono resi protagonisti di un'iniziativa unica nel suo genere. Un'esplosione di colori e luci dipinte sul corpo di due ragazze belle ed affascinanti. Una sorpresa gradita a tutti i presenti.



I premi inaspettati sono stati il miglior rosso barricato: Entellano az. Colletti; il miglior rosso rosso: Strade tenuta del Nanfro; il miglior rosso bio: Sensinverso abbazia Santa Anastasia; il miglior bianco: Gewurtztraminer cantina Caldano; il miglior bollicine: Mandraffino brut cantina Porta Reale; premio Packaging: Zisola cantine Mazzei.

La serata è proseguita con la musica travolgente dei "Sax Infusion". Una batteria e quattro fiati capaci di far vibrare i calici. Ospiti del tutto inattesi della kermesse musicale il cantante ed il sassofonista della Super Blues Band di Joe Castellano, accolti con grande clamore dagli ospiti. I bicchieri hanno continuato a riempirsi, protagonista assoluta la musica. Tra l'allegria generale il palco si è trasformato in pista da

ballo. Ad aprire le danze il sindaco di Castelbuono, scatenato in mezzo ai ragazzi. Produttori e responsabili degli stand non sono stati da meno per una serata conclusasi verso le tre del mattino.

Castelbuono Paese Divino chiude così la sua IV edizione. Una manifestazione che farà parlare di sé. Divino è stato l'aggettivo più utilizzato dagli ospiti presenti all'evento. E come dargli torto?

Marco Armano



Salsatira di Ignazio Maiorana

Tra il basto e il pasto... nasce il Prosecco

A margine della manifestazione *Paese divino*, il sindaco di Castelbuono, Mario Cicero, persona geniale e attiva per la collettività e per se stessa, ha lanciato e diffuso la sua nuova creatura, l'unicum

che promuove l'immagine di Castelbuono e delizia gli amanti del vino, creando economia: si tratta del *Prosecco Ypsigro*, uno spumante di uva prodotta dai vigneti coltivati in poderi concimati con sterco di asino, vino di gradazione contenuta misto a elisir di manna, che contribuisce al benessere di residenti e visitatori della ridente cittadina situata nella conca verde delle Madonie. Tra l'essere e il non essere, meglio mediare con l'essenza, se proprio si vuole scongiurare l'assenza... dall'ambiente. Così il tanto da noi predicato "turismo di essenze" si arricchisce oggi di un elemento in più, appunto il *Prosecco* che sarà la nuova manna di Castelbuono. Ovviamente, tutti i diritti sono riservati.

È noto che il primo cittadino Cicero si è organizzato economicamente per quando il suo mandato di sindaco sarà concluso, creando una società di catering per il *Pronto a tavola* con cibi preferibilmente di origine locale e orgasmo finale con finissima *testa di turco* come dessert. L'aperitivo *Prosecco* darà valore preventivo al pasto. Cotanta

abbondanza di buona alimentazione sta offrendo l'occasione all'amministrazione per incentivare in paese anche il numero dei servizi igienici pubblici...

Sempre per migliorare la vocazione turistica castelbuonense all'insegna della decrescita felice, Mario Cicero, messi da parte i pulmini del servizio di bus navetta ma riutilizzando le antiche tabelle di fermata nelle stazioni di quartiere, ora ha introdotto l'*asinavetta*, gli asi-

nelli come mezzo di locomozione. La stazione di partenza si trova adiacente al cimitero, il distributore per il pieno è l'attiguo abbeveratoio. Le simpatiche bestiole, una volta terminato il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, trasportano i turisti ovunque, a ritmo di samba, anche dal mare alla montagna. Non è genialità questa? Cercatelo un sindaco così! Nemmeno col microscopio lo troverete altrove!



Un pezzetto di Spagna musicale 6 Maestri per i giovani musicisti

Ancora una volta la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale locale e l'investimento sui giovani nel discorso del sindaco Mario Cicero all'apertura della 1ª settimana di studi musicali che

a Castelbuono, dal 4 al 9 agosto, ha visto protagonisti dei musicisti spagnoli – docenti presso i Conservatori delle città spagnole di Lleida e Pamplona e professori di orchestre sinfoniche – nell'impartire corsi master per tromba, trombone, corno, basso tuba, euphonio e percussioni. Loro interlocutori alcuni giovani siciliani ed alcuni componenti della banda

musicale Giuseppe Verdi, la cui associazione, con il comune di Castelbuono e l'assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, ha organizzato l'evento. Filo d'unione Nicola Barreca, musicista di origini castelbuonesi che con la sua tromba ha accompagnato i colleghi dello Sporadik Brass, sestetto di cui fa parte con Helio Garcia Atienza, Guillem Domingo, Juan Manuel Gómez González, Joan B. Domènech Fuentes, Esteve Espinosa (foto in alto a destra).

Simpaticissimi gli spagnoli. Si sono divertiti a suonare, unendo alta professionalità ad un'umiltà che molti artisti non hanno, quando i loro strumenti si sono fusi con quelli della banda castelbuonese Giuseppe Verdi, sia presso la Badia che nel chiostro di S. Francesco, a chiusura della settimana didattica, in cui tutti gli allievi dei master si sono esibiti e loro a seguire, attestando un'elevata qualità artistica e voglia di produrre con gli altri. Hanno dimostrato che la musica è un linguaggio complice, capace di unire persone che non parlano la stessa lingua, di far scorrere armonico benessere nella contemporaneità di frangenti di tempo tra chi suona e chi ascolta.

Il progetto della settimana di studi musicali è nato dall'entusiasmo condiviso di castelbuonesi e spagnoli quando la banda Giuseppe Verdi, lo scorso settembre, andò in Spagna, a Lleida, riscuotendo consenso e successo.

“Occorre scommettere su ciò che si vuole dare alla propria comu-

nità per crescere di livello” ha detto Aldo Castiglia, presidente dell'associazione musicale “G. Verdi”, sottolineando il fatto che iniziative di questo tipo hanno dei costi. Ma la cultura è una chiave fondamentale, che si deve far girare per aprire le porte della crescita. Presso il chiostro di S. Francesco, Aldo Castiglia ha avuto parole di ringraziamento per molte persone, ma soprattutto per il maestro Enzo Toscano, che da anni ormai, dirigendo la banda, ne ha curato la crescita qualitativa, e il maestro Nicola Barreca, senza il quale il progetto non sarebbe stato possibile.

Auspichiamo che i nostri amministratori facciano tesoro pratico di questa unione culturale con un pezzettino di Spagna, approfittando del confronto con altre realtà. Ci sono sempre cose buone da apprendere dalle “contaminazioni”, ma bisogna sapere approfittare. Che tutto non finisca nell'oblio come dopo la scoperta di Castelbuono d'Umbria. Significativo il passaggio

alla Badia dell'assessore alla Cultura della città di Lleida, la docente universitaria Montse Parra Albà (in questa foto, al centro tra Rosamaria Di Giorgi e Nicola Barreca), la cui discesa in politica è stata dettata dalla volontà di incastare il mondo delle decisioni a quello che fa governare con qualità, ovvero quello culturale. Accanto a lei il simpatico prof. Matias Lopez Lopez, ordinario di Latino presso l'Università degli Studi di Lleida, che dopo aver parlato di ottoni nella cultura musicale mediterranea è corso... ad indossare la camicia della banda locale perché doveva suonare!

Il concerto conclusivo del 9 agosto al Chiostro di S. Francesco è stato esilarante. Dopo il riuscito saggio finale del corso, eseguito dai giovani musicisti e integrato con l'apporto dei loro maestri, i componenti dello Sporadik Brass (ottoni

e batteria) con le loro esecuzioni hanno conquistato il pubblico. Tra i brani da loro eseguiti anche l'*Etrusca* composto dal maestro Enzo Toscano.

Infine una bella soddisfazione per i musicisti castelbuonesi è venuta dall'assessore alla Cultura del Comune di Firenze, la d.ssa Rosamaria Di Giorgi, castelbuonese, in questi giorni in vacanza nel suo paese natio. «I genitori dei ragazzi fiorentini – ha riferito in pubblico la Di Giorgi – ci chiedono di sostenere la costituzione di bande musicali giovanili per impegnare il tempo libero dei loro figlioli. Potreste aiutarci...». In effetti sì. La banda musicale di Castelbuono da oltre un decennio coltiva con successo un folto vivaio, sempre fresco, di nuovi numerosi musicisti, talento in abbondanza, anche da esportare per diffondere la musica e la capacità organizzativa bandistica anche in altri luoghi vicini e lontani.

M. Angela Pupillo
(foto di Rosario Mazzola)



I Maestri sugli asini

Dopo l'impegno, il meritato svago per i musicisti spagnoli ai quali il sindaco ha organizzato una escursione in montagna a dorso di asino e pranzo all'aperto. Una ospitalità insolita ma attraente e suggestiva per gli artisti stranieri che non dimenticheranno sicuramente il soggiorno a Castelbuono.



Artisti con l'obiettivo

Lo scatto di
Valentina Minutella

Di tutti gli strumenti che l'uomo ha a disposizione per creare qualcosa, la fotografia è il solo che fissa un istante decisivo, catturandolo nel tempo, quasi nel tentativo di voler fermare lo scorrere della vita.

Grazie a quello scatto, una fotografia diventa qualcosa che può essere in grado di testimoniare, di raccontare quello che è stato.

A Castelbuono, nei giorni a cavallo tra fine luglio e inizio agosto, ha avuto luogo, in corso Umberto, *Ossimora Realtà*, una mostra fotografica di Valentina Minutella, artista formata presso l'Istituto Europeo di Design di Milano e presente con le sue opere all'evento artistico del Movimento dei Cre' Cre' a Garbonogara (*l'Obiettivo* n.12-2010).

Cosa è un ossimoro? È un gioco di parole, all'interno delle quali se ne nascondono delle altre che, a loro volta, creano un nuovo linguaggio ed una realtà diversa. Da ciò si evince che le foto esposte, anche se sono la visione di un occhio, in realtà

diventano una nuova interpretazione della realtà rappresentata. Ciò avviene per *Breack in Jazz Milano Festival-Mito*, per *Viaggio a Reims* opera teatrale rappresentata al Teatro Municipale di Piacenza (vedi foto).

Se la foto è uno specchio fedele della realtà, l'artista, in *Palermo Foto*, in quegli scatti che rubano istanti di vita stanca, sonnolenta quasi rassegnata, trasfigura radicalmente la realtà rappresentata. Valentina Minutella racconta l'intimità di una casa, di luoghi, le parti più intime e segrete di uomini e donne che diventano, da dietro l'obiettivo, infinite storie da narrare.

Cosa concorre allo scatto finale di una foto? Cosa fa sì che una foto scattata da un occhio franti assuma una sua unicità rispetto ad un'altra? Sicuramente vengono in aiuto l'esperienza, l'attenzione per quello che si vuole fotografare, la cultura, ma in Valentina Minutella concorre l'amore e la passione di cui gli artisti sono posseduti nel momento stesso in cui creano qualcosa e che fa sì che quel prodotto sia stato ispirato dalle Muse.



La fotografia da sempre ha subito il torto di essere considerata un'arte minore rispetto all'arte figurativa, un semplice prodotto d'artigianato. La macchina fotografica è solo un semplice strumento in mano all'uomo ed è solo quest'ultimo che utilizza tale strumento per i suoi scopi, per fare arte come frutto della sua ispirazione e della sua visione del mondo.

Le foto esposte in mostra da sole si definiscono con forza opere d'arte perché esprimono pienamente l'unione intima dell'artista con il soggetto fotografato e con la capacità artistica di rappresentarlo e di dargli voce.

Maria Antonietta D'Anna

Il mito di Mina in mostra per i suoi 70 anni
Grande grande grande...

Pensiamo di interpretare il pensiero comune degli italiani sostenendo che Mina è stata ed è la più grande cantante della storia della musica italiana», a sostenerlo sono Nino Brancato (collezionista di cover art, specializzato nella musica degli anni '50 e '60) e Monica Miceli (esponente del Fans Club di Mina a Palermo), rispettivamente progettista e curatrice della mostra dedicata al noto personaggio, nei giorni dal 24 al 27 luglio



scorso a Castelbuono, in concomitanza col 70° compleanno dell'artista dallo stile inconfondibile, tanto schiva quanto famosa nel mondo della

canzone, che è stata anche show girl e attrice. In esposizione dischi, spartiti musicali, locandine cinematografiche, riviste, ecc. ospitati nei locali della Chiesa dell'Arcomonte col patrocinio del Comune.

«Mina canta da mezzo secolo ed è sempre stata nel suo lavoro molto professionale – ci dice Monica Miceli –, scrive per alcuni giornali e produce buoni brani. Per una sua scelta di vita non si fa vedere fisicamente, non rilascia interviste ma esiste nella sua arte e come! Gli scandali che ha subito e il conseguente gossip mediatico – sostiene la curatrice della mostra – l'hanno indotta a ritirarsi a vita privata».

«Ascolto i brani di Mina come quelli di molti altri cantautori – afferma Nino Brancato –, sono un collezionista ad ampio raggio. Abbiamo voluto ricordare il lavoro di Mina perché la sua è un'attività che ha accompagnato diverse generazioni nei momenti più e meno belli del sentimento di ognuno. Il suo lavoro parte con l'analogico 52 anni fa e continua oggi col digitale. Questa artista è interprete di un'epoca che piace sempre, un portento non comune».



L'Eden...

Castelbuono: "paese divino", "paradiso delle Madonie", "regno della sana movida", fa ormai cartellone e turismo sbalordendo chiunque per l'accattivante modo di ospitare gente e iniziative, cultura e spettacolo, vetrine e tavolate. Qui non si campa d'aria, si beve, si mangia e si suona e si balla; con poco si gode di cose semplici e buone e di qualche esagerazione. Il fatto che i castelbuonesi siano molto legati al loro paese e al suo buon nome (appunto, Castelbuono) convince anche i forestieri a innamorarsene per scoprire realmente delle qualità. Qui si cerca di difendere la buona immagine, di non contravvenire alla tipologia di realtà che negli anni l'allegro centro madonita si è costruita. Tuttavia brutture nascoste ce ne

sono abbastanza per chi le vuole vedere, contraddizioni e cose sbagliate non mancano. Il negativo viene però travolto dal positivo, dall'ottimismo, quasi a passare sopra al resto che non piace fino a convincersi che non esiste e che tutto qui è meraviglioso. Farlo credere conviene, porta economia e simpatia.

Qui si può anche avere la sensazione di ballare sul Titanic e riuscire a non farlo affondare: qui si parte da piccole cose per raggiungere grandi obiettivi. Castelbuono non gioca ingenti capitali economici, non si trova nel mare con il grande business degli alberghi, bensì più internato nella terra ferma rispetto ad altri centri tradizionalmente



più gettonati dal turismo. I "porti" di Cefalù e... di Isnello sembrano in decadenza rispetto alle porte aperte d'Ypsigro. Questo tipo di indirizzo si identifica con una linea precisa voluta insistentemente da un politico ricco di idee (alcune realizzate) che si chiama Mario Cicero. Lui ha ancora del tempo a disposizione nella carica di sindaco per realizzare quelle che ha millantato come già prossime alla loro attuazione. È la tipicità siciliana di molti politici che sanno vendere speranze.

La vivacità estiva fa a pugni con lo squallore invernale. Qui non c'è un teatro, non c'è stata la volontà di farlo in questa terra di miracoli. Eppure le nume-

rose energie artistiche e culturali avrebbero potuto giovare e produrre dell'altra positività, trovare sede di espressione. L'Eden può trovarsi temporaneamente anche nell'alcool e negli stupefacenti o nell'ozio. Occupare la mente è necessario per crescere e vivere meglio e il modo migliore per farlo è l'arte, la cultura. Ma se vengono ospitate e coltivate o esercitate in luoghi di fortuna non è detto che possano durare nel tempo. Qui non siamo stati capaci di dare un tetto ad un'antica ricchezza castelbuonese che andiamo trascurando e – nella migliore delle ipotesi – esportando altrove. Non l'abbiamo saputa accogliere e ospitare in una struttura comunale che possa incoraggiare talenti bisognosi di spazi più adeguati. Malgrado questa contraddizione ci ostiniamo a considerare ancora Castelbuono un giardino divino, da paradiso.

Ignazio Maiorana

Petralia Soprana

In pensione Don Calogero, prete storico

Padre La Placa lascia la parrocchia. Don Cosimo Leone al suo posto.

Il cambio al vertice in una parrocchia, specie se in un piccolo paese, è quasi sempre una notizia che tutti i giornali relegano alle pagine della semplice cronaca. Ma quello che è avvenuto il 31 luglio 2010 a Petralia Soprana, con una cerimonia solenne presieduta dal Vescovo di Cefalù, merita una riflessione più profonda, che abbraccia tutta intera la storia del dopoguerra a Petralia Soprana e nelle alte Madonie, per la statura e la notorietà del parroco uscente Don Calogero La Placa.

Anche la scelta del sostituto è di peso, perché si tratta di Don Cosimo Leone, 58 anni, ordinato sacerdote nel 1984, studioso e persona di grande cultura, che sarà chiamato a raccogliere la pesante eredità del suo predecessore, da sessantadue anni prete, dei quali trenta passati a guidare una delle più antiche arcipreture della Sicilia.

Don Calogero La Placa proviene da una famiglia povera ed è il primogenito maschio di cinque figli. Ha acquisito una solida preparazione culturale dentro al Seminario negli anni del fascismo, durante i quali si è temprato nella fede in Dio ed ha coltivato i valori della libertà e della democrazia. Proprio per questi valori si è battuto negli anni della sua gioventù, facendo di tutto perché si consolidassero anche nel suo paese natio.

Don Calogero ha sempre pensato che l'intelligenza degli uomini avesse bisogno di essere coltivata e stimolata per essere poi messa al servizio della collettività ed è per questo che ha dato vita al Villaggio dei Superdotati di Cerasella, un'esperienza unica e difficile da comprendere ed accettare specie negli anni in cui il mondo intero era invaso dalle rivolte dei giovani per la pace, contro le discriminazioni e per una scuola pubblica accessibile a tutti. L'esperienza del Villaggio era totalmente in controtendenza con i tempi e poteva anche non essere condivisa, ma è stata rivoluzionaria rispetto alle vecchie concezioni della didattica, perché ha messo in moto una enorme convergenza di energie da ogni parte della Sicilia e del mondo, in un territorio povero, anche se ricco di storia e di cultura. È stata anche osteggiata da più parti e non sostenuta da chi avrebbe potuto e dovuto ed è per questo che il sogno della scuola si è forse definitivamente infranto verso la metà degli anni settanta, quando il Villaggio ha con-

tinuato ad essere soltanto una realtà economica di rinnovata ristorazione e di ricettività.

Il ruolo di arciprete non ha mai impedito a Don Calogero di lavorare per la sua creatura, che in certi momenti è stata anche un luogo di approdo e di sostegno per tanti disperati di questa terra che, provenienti dall'Albania o dall'Africa, ogni giorno approdavano sulle nostre coste e lì hanno trovato lui sempre a braccia aperte, pronto ad offrir loro un piatto caldo e la dovuta ospitalità.

La miseria patita da ragazzo gli ha insegnato che mai le difficoltà economiche di oggi gli avrebbero potuto impedire di dare calore e sostegno ai tanti poveri che ogni giorno hanno bussato alla sua porta.

Ha interpretato il suo ruolo in una maniera del tutto inusuale rispetto ai canoni tradizionali, credendo che l'intelligenza degli individui fosse un dono supremo e che bastasse semplicemente stimolarla per essere indirizzata verso il bene comune. Non sempre è stato così, tanto è vero che tutta la fiducia che lui ha riposto negli altri non lo ha mai totalmente ripagato delle fatiche e dei sacrifici fatti.

A Don Calogero è stata spesso contestata l'ostinazione dialettica sulle tematiche sociali e politiche tese allo sviluppo del comprensorio delle Madonie, ma è certo che il grave e continuo arretramento economico e sociale di queste realtà produce quella povertà che ogni cristiano e tutte le persone di buon senso dovrebbe sempre combattere. Però, è anche vero che spesso quelli che stanno bene e le classi dirigenti che potrebbero fare qualcosa vivono di egoismo e provano fastidio quando vengono richiamati ad un impegno serio e concreto.

L'arciprete ha amato il suo paese ed ha difeso e cercato di valorizzare il suo immenso patrimonio e i tesori che gelosamente ha custodito dentro alle sue chiese. Ora, ad ottantacinque anni, torna ad essere un prete semplice, parrocchiano tra i parrocchiani, ma avrà ancora tanto da dire, da dare e da sognare, anche in versi come lui sa fare.

La comunità gli è grata, mentre ha accolto bene il successore Don Cosimo Leone, che avrà il compito di continuare e, se vorrà, sicuramente anche quello di innovare.

Pietro Puleo

Lascia anche Giovanni D'Angelo, il parroco buono

Giovanni D'Angelo è uno dei più anziani sacerdoti della diocesi di Cefalù, per mezzo secolo ha retto la parrocchia di S. Antonino, a Castelbuono. È testimone degli eventi felici e tristi della gente che abita nella parte alta del paese. Religioso e generoso di vera fede, legato alla sostanza e anche alla forma della sua missione cristiana. Persona buona e tollerante, ha avuto molta attenzione e rispetto per i piccoli, ha coltivato un buon dialogo con gli adulti. Affettuoso con tutti dentro e fuori la chiesa; serio ma sempre disponibile al sorriso e alla dolcezza. Persona sobria, dritta, moderata, lontana dallo schiamazzo festaiolo. La sua età ha lasciato gli ottanta anni e si avvicina ai novanta, dunque va in pensione dall'attività lasciando un bel ricordo in quanti lo hanno avuto come sostegno e guida. A lui subentra padre Sideli, isnellese che ha ricoperto l'incarico di segretario del vescovo il cui insediamento la comunità ha festeggiato l'8 agosto. Anche per lui c'è tanto da fare.

I. M.

Castelbuono: non passa l'intitolazione di una via ad Alfredo Cucco

Nel lontano 27 gennaio 1990 il Consiglio comunale di Castelbuono ha deliberato all'unanimità di intitolare una strada cittadina ad Alfredo Cucco. Deliberazione della quale, dopo molti anni, non si è data esecuzione, calpestando la decisione di quel Consiglio comunale che è la massima espressione democratica della volontà cittadina.

Il consigliere comunale Giovanna Clelia Cucco del gruppo "Castelbuono unita", nella seduta dello scorso luglio, ha riproposto l'intitolazione della via Isnello al medico oculista castelbuonese, politico dell'era fascista e poi del MSI dopo la seconda guerra mondiale, che si è distinto nel campo scientifico, culturale, giornalistico, assistenziale e in quello politico. Ne diamo informazione indipendentemente dal nostro punto di vista che vorrebbe del personaggio tanto discusso una figura scientificamente indiscutibile, non solo con gli occhi aperti sul fenomeno mafioso ma dalle incontrovertibili azioni anti-criminali.

«Durante la seconda guerra mondiale Alfredo Cucco – scrive il consigliere comunale nel suo intervento – fu Commissario del comitato nazionale per la Sicilia che diede assistenza a 200.000 profughi siciliani a Roma al tempo dell'occupazione. Fu

deputato parlamentare nazionale per 4 legislature nel 1924, nel 1953, nel 1958, nel 1963. Ma quello che va evidenziato più di ogni altra cosa – prosegue la d.ssa Cucco – è la sua castelbuonesità, il suo amore per Castelbuono, il suo altruismo, la disponibilità verso tutti i castelbuonesi senza distinzioni ideologiche, la generosità e l'onestà intellettuale. Egli – ricorda la consigliera Cucco, citando alcune fonti – fu accusato di essere coluso con la mafia proprio dal prefetto Mori che Alfredo Cucco appoggiava nella lotta alla mafia, ma di cui non condivideva i metodi adottati, come la cattura dei familiari dei mafiosi presi come ostaggi, o l'affermare che il mafioso si percepisce per intuito. Il parlamentare castelbuonese fu accusato di essere razzista, di non essere passato dall'altra parte, di non aver rinnegato i fondamentali postulati del fascismo fino alla fine. Ma fu assolto da tutti i processi impiantati contro di lui».

Ma la maggioranza dei consiglieri non ha approvato la sua proposta. Dunque il caso, giusto o sbagliato che sia, è chiuso. Auspichiamo che l'azione critica, politica

e comunicativa della Cucco si estenda con uguale intensità anche ad altre questioni di non minore rilevanza per la collettività castelbuonese.

L'indovinello siciliano

Proposto da Antonio Bonomo

**Virdi nasci, nìuru crisci,
russu campa, biancu finisci.**

Cosa è? Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de *l'Obiettivo*. La soluzione può essere fornita telefonando al numero **329 8355116** o attraverso posta elettronica a: obiettivovicilia@gmail.com. La soluzione del precedente indovinello (C'è na cosa longa e tisa, puru li morti la vonnu misa) è: **la cannula**.

Hanno indovinato **Domenico La Tona** (Petralia Sottana), **Alessandra Biudo**, **Silvana Castro** (Castelbuono).

Libri: *Sapore... di mamma*

suo piccolo, poiché la somma delle semplici azioni di ognuno potrebbe portare a grandi e salutari risvolti ecologici.

Ora è la volta della pratica dell'allattamento al seno, rivalutato da qualche tempo per i vantaggi provati del latte materno, ma non ancora secondo la sua reale importanza. In realtà sono sempre di più le donne che allattano secondo le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ma non tutte sanno che dovrebbero proseguire oltre i sei mesi di vita del bambino fino ad alcuni anni, come si faceva un tempo.

Per entrare nel merito dei benefici conseguenti a questo stile comportamentale ci siamo rivolti a Paola Negri, toscana, consulente professionale in allattamento con diploma IBCLC (International Board Certified Lactation Consultant) ed educatrice perinatale, che abbiamo incontrato a Palermo quando è stata presentata la sua ultima pubblicazione: *Sapore di mamma. Allattare dopo i primi mesi* (edizioni Leone Verde, 16 €). Dei contenuti del testo si è discusso in presenza di pediatri nel corso di un incontro voluto dall'associazione palermitana "Cerchi di Vita", di cui fa parte un gruppo di donne madri che, a partire dalle loro esperienze personali, si propongono di aiutare altre donne in difficoltà affrontando tematiche relative alla maternità.

Quest'ultimo testo della Negri, che segue

ad altri sulla stessa materia, affronta il tema dell'allattamento prolungato anche attraverso testimonianze dirette di madri, poiché le informazioni circolanti non sempre sono tra loro coerenti e scientificamente aggiornate.

È un'interazione molto delicata quella che si stabilisce tra madre e bambino nel corso dell'allattamento, spesso condizionata da pregiudizi. La scelta va dunque affrontata con buon senso, nel rispetto della propria libertà e nella consapevolezza piena del valore dell'allattamento prolungato, di cui vanno considerati aspetti che vanno ben oltre quello puramente nutritivo. Fra l'allattamento di un neonato e di un bambino che ha anche più di due anni c'è ovviamente una differenza rilevante: i dubbi sono inevitabili per le donne e leggendo il testo ci si imbatte nelle testimonianze dolorose di chi, per paura, ha continuato ad allattare di nascosto in un clima di grande tensione personale. Ecco perché occorre, secondo la Negri, «scambiare esperienze». Lei, che ha praticato personalmente l'allattamento prolungato già con il primo figlio, lavora a contatto con le madri in associazioni di volontariato e nella formazione specifica rivolta ad operatori sanitari.

Alla dott.ssa Negri abbiamo rivolto delle domande:

Quali difficoltà incontra una madre che, comprendendo il significato di un allatta-

mento prolungato, si scontra con una società che va ad un ritmo velocissimo ed ha un'impostazione molto "maschile"?

«Le difficoltà sono date dall'ostilità che possono manifestare gli altri con le loro false credenze quando scoprono che il bambino è "ancora" allattato: lo vizierai... ne farai un

mammone... lo vuoi tenere troppo attaccato a te... e via dicendo. Questo può minare l'autostima delle mamme, che spesso hanno timore di sbagliare, e metterle in crisi in quanto non sanno se seguire il loro istinto o se seguire i consigli».

Un ostacolo è sicuramente il fatto che la donna lavora, o no?

«Quello del lavoro è sicuramente un ostacolo se la mamma deve rientrare prima che il bambino compia sei mesi e/o se ha un lungo orario di lavoro, ma meno di quanto si possa pensare. È molto più difficile avere a che fare con un ambiente circostante che ostacola l'allattamento piuttosto che con orari e turni di lavoro».

Da consulente del settore e da madre, quali consigli può dare alle donne tormentate dai dubbi?

«Due consigli: il primo è quello di *crearsi* intorno *la propria rete di sostegno* per riuscire ad allattare con serenità e a superare le difficoltà, che spesso non sono di ordine pratico ma arrivano a causa dell'ignoranza di chi circonda le mamme, spesso purtroppo anche i pediatri. La rete di sostegno si fa grazie a letture, gruppi internet di condivisione, gruppi di autoaiuto come quello di Palermo, Cerchi di Vita, amiche che allattano o lo hanno fatto a lungo, ecc... Il secondo consiglio è quello di *seguire* cosa dice loro il cuore, e ascoltare il bambino senza farsi condizionare da chi sta intorno. Sono contenta di questa opportunità, ovvero che il vostro giornale parli di questo. Vorrei sottolineare il valore ecologico dell'allattamento al seno a richiesta e prolungato, e il diritto delle famiglie a scegliere questa strada senza dover subire critiche. Mi capita piuttosto spesso, quando incontro le famiglie nei gruppi di acquisto, nelle associazioni di volontariato, gruppi religiosi e amici ecologisti di vedere che le loro idee sono tutte ecologiche e alternative tranne che per quello che riguarda i bambini e l'allattamento: vedo tanti ciucci, biberon e via dicendo... e poche tette al vento, immagine estremamente bella e naturale, o fasce portabebè!»

M. Angela Pupillo

ANNUNCI

Servizio gratuito per gli abbonati

1- VENDESI, in Castelbuono, **playstation 2** come nuova, con accessori (2 joystick, memory card) e 18 videogiochi, al prezzo di 200 euro (tel. ore pomeridiane al n. 334 8380232).

1- AFFITTASI, in Castelbuono, corso Umberto 69, **vano terrano per uso attività commerciale**, di superficie utile interna mq 30 e per un'altezza di m 3,95 (tel. 0921 676611 - 329 4481648 - 0522 687468 - 347 4288045).

2- CEDESI, in Castelbuono, a titolo assolutamente gratuito, **moto Cagiva 250 cc 2 T anziana**, perfettamente funzionante, in regola con le revisioni - chiedi solo l'accollarsi del passaggio di proprietà, 150,00 circa. Regalasi anche accessori e qualche pezzo di ricambio. La moto è quasi sempre esposta in via Belvedere a Castelbuono (tel

329 0084000 - 366 4445600 no perditempo).

3- AFFITTASI, in Palermo, via F. Cordova 60, **appartamento ristrutturato**, 5 vani da arredare, anche per studenti (tel. 329 6163463).

3- AFFITTASI a studentesse o impiegati, in Palermo, adiacenze corso Tukory-policlinico-università, appartamento, **arredato e corredato** (ingresso, tre camere da letto, soggiorno, cucina, bagno). Telef. 340 6036687-347 5133968-347 6550465-339 7137960.

4- VENDESI, a Castelbuono, zona centrale, **quadrivano** da ristrutturare (tel. 0921 671985 - 329 5344670).

4- AFFITTASI, in Palermno, pressi corso Tokory, **bivano arredato**, preferibilmente a specializzandi o studentesse (tel. 0921 671985 - 329 5344670).

l'Obiettivo

Abbonamento annuale € 30,00; estero € 50,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) oppure mediante bonifico bancario

Codice IBAN: IT53R076010460000011142908

l'Obiettivo

Quindicinale siciliano del libero pensiero

Ed. Obiettivo Madonita Società Cooperativa Castelbuono

Direttore Responsabile
Ignazio Maiorana
ignaziomaior@gmail.com
tel. 329 8355116
Caporedattore
M. Angela Pupillo
angelapupillo@alice.it
tel. 333 4290357

In questo numero scritti di:

Marco Armanno, Vincenzo Carollo,
Maria Antonietta D'Anna, Paolo Farinella,
Angela Maria Fasano, Maurizio Pallante, Pietro Puleo

Vignette di Lorenzo Pasqua

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.